

1831

Thorvaldsens Museums
ARKIV.

Roma li 17. Dicembre 1831

1831.
115

124

Respettabile Amico e S^{ro}

Memoria della singolar degnazione da Lei sempre dimostratami, adempita ad un grado dovea, che l'ammira-
zione ingenua ed l'amorosa mi ispirò, nel rinnovar al cominciamento dell'anno imminente Auguri
e voti per la prosperità dell'Uomo Europeo, che a' pregi dell'altissimo ingegno unisce la virtù
più sacra.

Non poche sventurati di castità mi affliggono in famiglia. Eppure il ricorrimto del Santo Natale ha per ogni
Cristiano dimembrato cui' dolci e commoventi, che il cuore trova in esse un qualche intervallo di
calma. L'armonia univale della Natura e della Legge indotta dal Redentore mi suggerì un
pensiero comunque debolmente espresso ne' contrapposti miei pochi versi, che scorgo dalla combinazione
di due suoi vaghissimi basartieri, che mi balzano in mente, una Perpina sedente col bambino cui'
ginecchi. La facia del Ladiaco che formante il gruppo scende in quel basartiere di David ed un
Angioletto sedente sul legno del Capricorno, con la linea in mano in alto di accordar l'eterna armonia.
Due Pastorelli amanti, con una Donnina ed un Pastore genusteggi innanzi al bambino che alza la
manina per benedir stanno in atto di dar spato alle loro avventure. Che ad'pau di questa risposta?
e liberal come di semplice occasione ad un qualche suo pensiero divoto e sublime, e come una spada
di miei aridi lauri: che spargo in vece dell'augurio sulla soglia del suo Studio. — Facia gradire
i miei obsequi al gentile Uq. e dicarimi degnissimo della amicizia sua, e della mia ammirazione,
e mi ereda qualche spina del più d' spirito rispetto, bacio le mani che fanno così divine cose.

Di Lei Respettabile S^{ro} ed Amico

Ad Sua Eccellenza
Al Sig. Commend. Alberto Thorvaldsen

Roma

Al Sig. Commend. Thorvaldsen
Roma
115 17/12 1831

Il suo servitor vero ammirator ed am.
Angelo Maria Ricci

Il Ricorrimto del Santo Natale
Nell' Anno 1831

L'Armonia del Creato

Ode

1.
O sedes in i ginocchi
Di Madre amara
Quel Dio, che la rosa
Di Parca ornò.
E mentre i begli occhi
Furava contento
Nell' alta concito
Le spero aggirò.

2.
Dall'etra difeso
Stampo quella Zona,
Ch'è cetra e corona
Di stelle inegal.
E un'Angiolo acceso
L'ultra arco stellato
Tocco sul Creato
La linea immortale.

3.
Pastori ed amanti
Cunilda ed Espino
e il Numo Bambino
Lo avend'offerir:
E i labori tremanti
Invan lo appressar,
Chè un palpito avess
Ne tenno il respir.

4.
Levo il L'argolito
La destra possente,
E un'aura eloquente
Dal cielo calò,
E all'Orbo soggetto
Rispose per via
L'eterna Armonia
Chè i Tempi emendò.